

Le piccole corrono a Piazza Affari Dieci titoli sui cui scommettere

Small e medium cap hanno avuto ottime performance sfidando il lockdown e la crisi: +62% negli Stati Uniti e +55 in Europa. L'esperto: «In molti casi queste società sono sottovalutate. Ma attenzione alla volatilità»

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Una delle tendenze più forti di questo ultimo anno è stata la salita fortissima delle cosiddette «small» e «medium cap». Ovvero le società quotate con la capitalizzazione minore rispetto alle cosiddette blue chip, ovvero i titoli a larga capitalizzazione rappresentati in Italia dall'indice Ftse mib. Se si guarda all'ultimo anno, in testa alla classifica dei pesi piccoli e medi ci sono le small cap Usa con +62% e quelle europee (con +55%). All'interno di questo paniere le italiane sono salite mediamente del 40%. Più in dettaglio, all'interno del mercato telematico azionario italiano c'è lo Star, un segmento del mercato Mta sul quale sono negoziati titoli a media capitalizzazione che rispettano particolari requisiti in termini di informativa societaria e di corporate governance. Queste aziende sono tenute inoltre a fornire un'ampia e regolare informativa al pubblico sui propri conti.

Nel 2009, cercando di mutare l'esperienza di successo dell'Aim inglese, è stato creato un listino specifico dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita, regolamentato e gestito da Borsa italiana.

«Nel listino italiano le small e medium cap sono state in questi lustri il vero motore di

Piazza Affari. Sono molte le storie interessanti di crescita e anche di relativa sottovalutazione rispetto ai multipli delle sorelle maggiori italiane o straniere, ma va sempre ricordato che vanno maneggiate con cura», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti **Soldiexpert scf**, «Nelle fasi peggiori del mercato a Piazza Affari in questo ventennio abbiamo visto infatti anche sui "titolini" ribassi che sono arrivati al -70% medio e fra quelle ad alto potenziale di crescita casi eclatanti di falso

mercato. Basti ricordare il caso Bio-on che solo qualche anno fa era la regina dell'Aim e fra i titoli portati ad esempio», dice l'esperto.

Fatta questa premessa è il caso di sottolineare che nei listini minori di Borsa italiana ci sono numerosi casi di aziende buone operanti in settori interessanti e dove il management ha dimostrato di saper fare meglio del mercato. Dando uno sguardo ai titoli, c'è molto valore a Piazza Affari e diverse società sono ben attrezzate

per cogliere le opportunità offerte dalla transizione digitale e dal rilancio delle infrastrutture come dalle riforme promesse all'Ue dal governo Draghi o dall'emergere di un nuovo tipo di consumatore con preferenze sempre più polarizzate. Basti pensare a Digital bros. (+156% in tre anni), a Be (+76,1% nello stesso lasso di tempo) o a Tamburi investment partners (+34,26%), tutti titoli che hanno mostrato il loro valore anche nei momenti più duri della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Be	It0001479523	6,16%	54,65%	76,15%
Cementir	NI0013995087	37,89%	69,71%	39,76%
Digital bros	It0001469995	12,87%	74,32%	156,30%
Emak	It0001237053	25,50%	129,67%	9,31%
Illimity bank	It0005359192	9,23%	61,51%	5,47%
Openjobmetis	It0003683528	21,25%	50,97%	-23,06%
Orsero	It0005138703	26,84%	64,73%	-5,93%
Sanlorenzo	It0003549422	27,27%	62,29%	-
Tamburi	It0003153621	14,22%	36,35%	34,26%
Digital value	It0005347429	42,34%	169,95%	-

Fonte: Soldiexpert scf

in bilancio e manipolazione di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

